

Le 5 domande principali sull'incontro di preghiera in vista dell'arrivo del capo del Fanar

di Oksana Kostjushenko
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 17 agosto 2021



i credenti sono incoraggiati a comunicare la loro posizione al patriarca Bartolomeo. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Alla luce dell'incontro di preghiera alla Verkhovna Rada, annunciato da "Miriane", molti hanno perplessità e domande. Abbiamo raccolto le domande più tipiche.

Il 21 agosto 2021, l'Unione pubblica "Miriane" ha annunciato un'incontro di preghiera presso la Verkhovna Rada, dove i credenti intendono incontrare il capo del Fanar e trasmettergli le loro richieste. Tuttavia, molti cristiani ortodossi hanno dubbi e perplessità al riguardo. I redattori dell'Unione dei giornalisti ortodossi hanno raccolto le domande più tipiche e hanno contattato il capo di "Miriane" Vasilij Makarovskij per commentarle.

Domanda 1: Sua Beatitudine Onufrij ha benedetto quest'incontro di preghiera?

A questa domanda si può rispondere affermativamente, ma con alcuni punti salienti. Vasilij Makarovskij ha ricordato che durante la sua creazione, il gruppo di iniziativa da lui guidato

si è incontrato con sua Beatitudine Onufrij, dove i credenti hanno parlato degli obiettivi dell'organizzazione, dei modi e dei metodi per raggiungerli e sono stati benedetti per questa attività. Il 16 agosto "Miriane" ha pubblicato un documento ufficiale della metropoli di Kiev con le seguenti parole del primate: "Che Dio vi benedica in ogni buona azione. 16 agosto 2021, + Onufrij, metropolita".



benedizione del metropolita Onufrij per le attività dell'organizzazione "Miriane". Foto: canale telegram di "Miriane"

Pertanto, la benedizione di sua Beatitudine Onufrij per le attività di "Miriane", comprese le veglie di preghiera presso gli organi statali, è sicuramente presente. Vasilij Makarovskij ha anche ricordato che esistono già diverse rappresentanze regionali in Ucraina, le cui attività sono state benedette dal vescovo ordinario locale.

Quanto alla benedizione per un evento specifico il 21 agosto, questa è testimoniata dalle azioni intraprese, tra l'altro, dalle strutture ufficiali della metropoli di Kiev. Per esempio, il Dipartimento sinodale per l'informazione e l'istruzione della Chiesa ortodossa ucraina ha riferito dell'incontro di preghiera, e nelle chiese di Kiev (e probabilmente, non solo a Kiev), i

sacerdoti esortano dal pulpito i credenti a venire all'incontro di preghiera.

Il portavoce della Chiesa ortodossa ucraina padre Nikolaj Danilevich ha praticamente sostenuto questa posizione, definendola utile per la Chiesa: "Certo, i credenti possono e dovrebbero mostrare iniziativa nel proteggere gli interessi della Chiesa, ma tale iniziativa dovrebbe giovare a tutti. Il 21 agosto si terrà un'incontro di preghiera, organizzato dall'Unione pubblica "Miriane", al quale parteciperanno le comunità religiose della Chiesa ortodossa ucraina, comprese quelle colpite dai sequestri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". I credenti chiederanno al patriarca Bartolomeo come la Chiesa di Costantinopoli intende porre rimedio a ciò che ha fatto in Ucraina. Penso che questa azione sarà utile. Che il patriarca di Costantinopoli pensi a come rispondere".

Tutto ciò dimostra che la gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina benedice questa azione, come direbbero gli antichi giuristi romani "actio ex consensus", che significa "consenso in azione". Non può essere diversamente, per la delicatezza di questa situazione. Infatti, a livello ecclesiale ufficiale, la comunione tra la Chiesa ortodossa ucraina e il Patriarcato di Costantinopoli è stata interrotta nel 2018 in virtù della decisione del Concilio dei Vescovi della Chiesa ortodossa ucraina. Pertanto, la partecipazione diretta o indiretta della gerarchia a contatti con i rappresentanti del Patriarcato di Costantinopoli può essere fraintesa. I laici, invece, possono benissimo rivolgersi al Fanar per comunicare direttamente la posizione dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina e tutte le loro richieste. Per questo "Miriane" ha scritto una lettera al patriarca Bartolomeo chiedendo un incontro a nome dei laici.

Domanda 2: Perché non c'è unità?

Al momento si conoscono tre iniziative riguardanti l'arrivo di Bartolomeo:

- il flashmob # StopBartolomeo;
- l'incontro di preghiera di "Miriane" alla Verkhovna Rada;
- la Processione della croce dalla collina di Vladimir alla Lavra delle Grotte di Kiev con i ritratti del primate della Chiesa ortodossa russa e lo slogan "Il nostro patriarca è Kirill!"

Le prime due iniziative non violano in alcun modo l'unità della posizione dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina e non si contraddicono a vicenda. Noi esprimiamo il nostro atteggiamento negativo verso le azioni del patriarca Bartolomeo in generale, non solo verso il suo arrivo in Ucraina. Questa posizione è manifestata sia dai flashmob # StopBartolomeo che dall'incontro di preghiera alla Verkhovna Rada, e persino dalla lettera inviata dai laici al Patriarcato di Costantinopoli con la richiesta di un incontro. Del resto, se diamo un'occhiata al testo di questa lettera, vedremo che "Miriane" non esprime il desiderio di avere un colloquio amorevole con il capo del Fanar, ma, al contrario, lo chiama a rendere conto di tutta l'illegalità e la violenza che ha colpito l'Ucraina per la sua "misericordia".

Per quanto riguarda la terza iniziativa, quella di organizzare una Processione della croce dalla collina di Vladimir alla Lavra delle Grotte di Kiev, la Chiesa ortodossa ucraina ha risposto negativamente e l'ha definita una provocazione. Il portavoce della Chiesa ortodossa ucraina arciprete Nikolaj Danilevich ha dichiarato: "Alcuni cristiani ortodossi irragionevolmente gelosi stanno ora diffondendo sui social network appelli per organizzare

una sorta di azione 'alternativa' e per organizzare una Processione della croce destinata al patriarca Bartolomeo, duplicando il percorso della Processione della Croce del giorno del Battesimo della Rus'. Voglio dire che la nostra Chiesa ha appena tenuto la Grande processione della Croce, che ha riunito più di 350.000 fedeli, e non abbiamo bisogno di dimostrare nulla a nessuno, incluso il patriarca di Costantinopoli. Sono sicuro che il patriarca Bartolomeo ha visto foto e materiali video del 27 luglio. Per quanto riguarda la Chiesa ortodossa ucraina, questa non ha intenzione di tenere alcuna Processione della croce specifica per il capo della Chiesa di Costantinopoli, e non la terrà. Normalmente noi andiamo a una Processione della Croce per pregare, piuttosto che provare qualcosa a qualcuno".

A questo possiamo aggiungere che cantare slogan come "il nostro patriarca è Kirill!" alla Processione della Croce e portare i suoi ritratti ora è difficilmente appropriato. No, noi non ci vergogniamo del rapporto spirituale con la Chiesa ortodossa russa, il punto è un altro. Le tesi principali dell'attuale retorica del Fanar sull'Ucraina si riducono al fatto che il Patriarcato di Costantinopoli avrebbe unito l'Ortodossia ucraina, e coloro che si sono rifiutati di unirsi sono filo-russi marginali, estranei alla società ucraina. Pertanto, una tale Processione della Croce diventerebbe una chiara illustrazione delle parole del capo del Fanar anche durante il suo soggiorno in Ucraina.

Domanda 3: "Miriane" era contro l'arrivo di Bartolomeo, e ora sta improvvisamente convocando i cristiani ortodossi a incontrarlo. Perché tale incoerenza?

E, inoltre, perché dobbiamo testimoniare la nostra fede anche davanti a Bartolomeo: ma chi è? Non è meglio ignorarlo?

La probabilità che il patriarca Bartolomeo si rivolga ai fedeli della Chiesa ortodossa ucraina è trascurabile. Ma questo potenziale incontro non è in sé un obiettivo della preghiera. Il suo obiettivo è esprimere sostegno alla Chiesa ortodossa ucraina e al suo primate, sua Beatitudine il metropolita Onufrij, testimoniare alle autorità dell'Ucraina e alla delegazione del Fanar che la Chiesa ortodossa ucraina ESISTE nonostante la sua "abolizione" da parte del patriarca Bartolomeo e che è ancora la DENOMINAZIONE PIÙ GRANDE dell'Ucraina.

Questa posizione è coerente e invariata. Ma le forme della sua espressione cambiano a seconda della situazione. Sì, "Miriane" e l'intera Chiesa ortodossa ucraina hanno protestato contro l'arrivo del patriarca Bartolomeo in Ucraina. Ci sono stati appelli al riguardo al presidente Vladimir Zelenskij, poi direttamente al patriarca Bartolomeo, che hanno entrambi chiuso gli occhi su di loro. Ora, quando la visita del capo del Fanar in Ucraina è quasi inevitabile, si è deciso di riunirsi e dimostrare che i "milioni di ortodossi ucraini", che il patriarca Bartolomeo ricorda regolarmente nelle sue dichiarazioni, di fatto, non pensano nemmeno, seguendo le sue istruzioni, di tradire la loro Chiesa e di unirsi agli scismatici...

È vero, tuttavia, anche l'opzione di ignorare semplicemente l'arrivo del patriarca Bartolomeo ha il diritto di esistere. Ma in questo caso avrà ragione il capo del Fanar - in fondo ha "sciolto" la Chiesa ortodossa ucraina, quindi "la Chiesa ortodossa ucraina non esiste", non si mostra in alcun modo. Si creerà così l'illusione che la società ucraina accolga sia il patriarca Bartolomeo che il suo intero progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Dopo tutto, quando il capo del Fanar apparirà agli eventi di stato festivi, creeranno una

bellissima immagine di "giubilo popolare", in cui nessuno protesta, nessuno si oppone e tutti sono felici. Questo non è certo ciò che i credenti della Chiesa ortodossa ucraina vogliono ottenere. Pertanto, la decisione di invitare i credenti a venire e dichiarare pubblicamente che NOI SIAMO QUI è molto corretta e non cambia minimamente la posizione di disaccordo con le azioni del Fanar in Ucraina.

Domanda 4: Dov'è la garanzia che i media non presenteranno l'azione dei laici della Chiesa ortodossa ucraina come un'immagine del tipo "L'Ucraina grata incontra il patriarca Bartolomeo"?

Sarebbe davvero divertente se la festa di accoglienza facesse notare al patriarca Bartolomeo che c'erano molte persone vicino alla Verkhovna Rada e dicesse che queste persone si sono radunate per salutarlo ed esprimere la loro gratitudine. Dopotutto, la stessa "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha enormi difficoltà a radunare persone sotto le proprie bandiere: quest'anno non hanno nemmeno osato organizzare una vera e propria processione della croce nel giorno della memoria del santo principe Vladimir.

Scherzi a parte, però, gli organizzatori dell'incontro di preghiera hanno fatto in modo che i credenti della Chiesa ortodossa ucraina siano identificati proprio come credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Avranno in mano grandi manifesti con iscrizioni che non lasceranno dubbi su chi siano queste persone e quale sia il loro atteggiamento nei confronti delle attività del patriarca Bartolomeo.

Domanda 5: Le persone di chiesa non giocano troppo a giochi politici? Il loro compito è pregare, non radunarsi vicino alla Verkhovna Rada per manifestazioni.

La politica è un'attività associata alla conquista, al mantenimento e all'esercizio del potere. Se i credenti andassero a un servizio di preghiera per rovesciare o fare pressioni su qualsiasi partito politico, questa sarebbe politica. Difendere i propri diritti di fronte alla minaccia della loro violazione non è politica. Inoltre, quando si tratta dei diritti alla propria fede, questa non è affatto politica: è una dimostrazione della nostra fedeltà alla Chiesa. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che vicino alla Verkhovna Rada non si terrà solo una manifestazione, ma un incontro di preghiera. Lì verrà servito un moleben. Chiederemo a Dio di illuminare le autorità secolari e i fanarioti, che hanno seminato discordia e inimicizia in Ucraina, in modo che cambino idea, in modo che la pace e l'armonia possano essere stabilite nel nostro paese.

Presumibilmente, si può rimanere a casa a pregare o si può uscire per le strade e dichiarare attivamente la propria fedeltà alla Chiesa. Ma sarebbe un grosso errore mettere le due azioni l'una contro l'altra. Esse non si contraddicono, ma si completano a vicenda. Farà molto bene chi ritiene necessario restare a casa e pregare per la pace e l'armonia nel nostro paese. Ma chi ritiene necessario rispondere all'appello di venire alla Verkhovna Rada il 21 agosto non avrà fatto meno bene.

Inoltre, non dobbiamo dimenticare che i credenti della Chiesa ortodossa ucraina sono a tutti gli effetti cittadini dell'Ucraina che hanno partecipato all'elezione dei deputati dell'Ucraina e hanno il diritto di dichiarare il loro disaccordo con le azioni delle autorità nella sfera religiosa. Noi non abbiamo chiesto né il Tomos né la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" né

l'arrivo del patriarca Bartolomeo in Ucraina. Questa è la nostra posizione civile, e abbiamo il diritto di esprimerla. I credenti della Chiesa ortodossa ucraina non sono persone di seconda classe; hanno anch'esse i loro diritti come tutti gli altri cittadini dell'Ucraina. E non possiamo accettare che i nostri diritti siano violati.